Una forza corrosiva

*[3]Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, [4]mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, [5]ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu molto irritato e il suo volto era abbattuto. [6]Il Signore disse allora a Caino: «**Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto?** [7]Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». (Gen 4,3-7)*

Tutt'altro che *raptus*: un problema di alleanza

«L'ira, il cui esito estremo è l'omicidio, prima che dall'incapacità dell'uomo di controllare le sue pulsioni, per la Bibbia è traccia abissale, cicatrice o stigma, dell'oblio della sua vocazione originaria per cui, da *essere per l'altro*, si è costituito contro l'altro, da «angelo custode» messo al suo fianco per proteggerlo, se ne è fatto «angelo sterminatore» che odia e procura morte.
Per la Bibbia il primo omicidio della storia, che ogni altro omicidio riproduce e legittima, è la messa in scena dell'ira di Caino, figura dell'umano che ha tradito la logica dell'alleanza e non sa più di essere il *partner* di Dio da lui amato e chiamato ad amare». (C. Di Sante)

Chi ha paura della differenza?

L'ira attecchisce sulla ferita dell'alterità, sulla fatica della differenza, sulla paura che non ci sia abbastanza spazio per tutti, sulla minaccia rappresentata dal vicino, dall'intimo, dal prossimo. Tra popoli confinanti, tra familiari e amici, tra amanti delusi. L'ira procura sofferenza e distruzione e di fatto realizza un adagio paradossale: *Odia il prossimo tuo come te stesso.* Colui che odia l'altro corrode precedentemente e conseguentemente le proprie viscere: la tradizione spirituale rileva un rapporto di stretta parentela tra invidia, tristezza e ira.

E se fosse una risorsa?

*[13]Si avvicinava intanto la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. [14]Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. [15]Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori dal tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, [16]e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». [17]I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: **Lo zelo per la tua casa mi divorerà**. [18]Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». [19]Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». [20]Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». [21]Ma egli parlava del tempio del suo corpo. [22]Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. (Gv 2,13-22)*

Lo zelo, passione ardente per ciò che è vero, buono e giusto

A differenza dell'ira distruttiva, nello zelo (o ira costruttiva, generativa) si può riconoscere un potenziale positivo nella misura in cui la collera viene *trasfigurata, lavorata, finalizzata* al ristabilimento della giustizia, della pace, dell'amore. A patto però che si stabilisca il *principio* per cui le persone valgono sempre più di qualsiasi idea o astrazione. Il principio è: nessuno sia prevaricato per qualche…principio! Qui come altrove la *lotta spirituale* comincerà dallo smascherare da dove provenga, quale sia la ragione dell'ira: l'amor proprio o la custodia e la difesa delle creature (me compreso) della creazione e di Colui che ne è origine?

Inutile censurarla, ingoiarla o vomitarla: che farne dunque? Che cosa abitualmente mi fa arrabbiare? A chi faccio subire maggiormente moti d'ira? Da chi e perché subisco l'ira? Sopporto la logica della co-esistenza tra idee e modi di stare al mondo *(secondo il modello e…e)*? Accetto la sfida del conflitto generativo? Dove invece radicalizzo lo scontro *(secondo il modello o…o)*? Conduco lotte contro il male, il peccato e la sofferenza…anche a costo di pagarne il conto?